



**l'emigrato  
italiano**

**ottobre 1966**

Rivista di informazione  
e collegamento  
dei Missionari Scalabriniani  
fondata da  
Mons. G. B. Scalabrini  
nel 1903

◆  
OTTOBRE 1966

◆  
Direttore Responsabile:  
Giovanni Battista Sacchetti

◆  
Direzione e Amministrazione  
Via della Scrofa, 70 - Roma  
Tel. 453837 - 6568048  
c.c.p. 1/44389 - Roma

◆  
**Quota d'abbonamento annuo**

Ordinario: L. 1.000  
Sostenitore: L. 2.500  
Esteri: L. 2.500  
Via aerea per oltremare:  
\$ U.S. 8,00 o equivalente

◆  
**Mensile**

Spediz. in abb. post. - Gr. III  
Con approvazione ecclesiastica -  
Autorizzazione del Tribunale  
di Roma - 7 febbraio 1963  
N. 6149

Tip. V. Ferri  
Roma - Via delle Coppelle 16A

## BORSE DI STUDIO

### PRESSO LA DIREZIONE GENERALE

Cooperare alla formazione di una borsa di studio significa cooperare a dare un Missionario alla Chiesa. Chi coopera con il Missionario avrà il premio del Missionario.

Ci sono varie borse di studio:

- a) **PERPETUA**: Lire 3.000.000 (\$ USA 5.000): la somma rimane vincolata e la rendita annua serve a mantenere uno studente missionario.  
b) **SPECIALE**: Lire 600.000 (\$ USA 1.000): è la somma occorrente per mantenere uno studente missionario durante il corso teologico (4 anni).  
c) **PARZIALE**: Lire 150.000 (\$ USA 250.000): è la somma necessaria per mantenere un Aspirante Scalabriniano per un anno di studio.

« P. Quaglia Leonardo » (New Haven, Conn.)	L.	1.023.000
« Regina Mundi »	»	508.000
« Sacra Famiglia »	»	858.000
« In memoria di Giuseppe e Giorgio Savio »	»	634.000
« Giubileo sacerdotale » (P. Corrado Martellozzo)	»	1.491.000
« In memoria di Pietro Paolo Volante »	»	620.000
« In Memory of Fr. Courtin Council K. of C. deceased members »	»	310.000
« Azione Catt. Ital. » (Madonna di Pompei, N. Y.)	»	486.420
« P. Lodovico Toma » (East Boston, Mass.)	»	1.018.000
« Sacri Cuori di Gesù e Maria »	»	139.000
« San Tarcisio » (P. Silvio Sartori, S. Tarcisio, Framingham, Mass.)	»	1.193.000
« Beato Luigi Palazzolo »	»	1.021.000
« Sacro Cuore » (Federazione Cattolica Italiana di Australia)	»	644.000
« Famiglia Chiminello »	»	1.660.000
« Padre Antonio Miazzi » (M. C. I., Australia)	»	422.000
« Maria Assunta »	»	500.000
« Mamma Pierina »	»	600.000
« Volpato Riccardo »	»	500.000
« I Tre Santi » (Silkwood, Australia)	»	140.000
« S. Antonio » (Shepparton, Australia)	»	95.400
« Padre Angelo Corso »	»	1.182.000
« Madonna dei Martiri » (Port Adelaide - Australia)	»	13.500
« San Carlo Borromeo » (Miss. Elena J. Barnao - Nuova Zelanda)	»	86.950
« Cardinal Carlo Raffaele Rossi » (a cura di P. Remo Rizzato)	»	620.000
« In memoria di Casimir Ware » (Società S. V. de Paoli - Fredonia, N. Y.)	»	15.500
« In memoria di Don Ermenegildo Romanato » (a cura di P. Remo Rizzato)	»	620.000
« Miss Nellie Di Piero »	»	500.000
« Mons. Luigi Pellizzo » (da P. Remo Rizzato)	»	620.000
« Mons. Joseph F. Ryan » (da P. Remo Rizzato)	»	620.000
« P. Raffaele Larcher P.S.S.C. » (da P. Remo Rizzato)	»	620.000

### NUOVA BORSA DI STUDIO

« P. Luigi Riello P.S.S.C. » (da P. Remo Rizzato) L. 620.000

(continuazione in 3ª pagina di copertina)

# “L'emigrazione italiana negli anni '70,,

E' uscito in questi giorni il primo volume della collana «Prospettive», edita dal nostro Centro Studi Emigrazione.

Il titolo della pubblicazione è: «L'emigrazione italiana negli anni '70».

Titolo e contenuto impegnativi, perché ci si propone di individuare le linee di sviluppo di un fenomeno, quale è quello dell'emigrazione, per sua natura mobile e sensibile alle variazioni delle congiunture interne ed internazionali e di precisare le caratteristiche che esso presenterà intorno agli anni '70.

Per procedere con la maggiore sicurezza possibile, gli studi che presentiamo enumerano innanzitutto le tendenze emergenti dalle statistiche migratorie: tendenze chiaramente configurabili in una restrizione nello spazio («europeizzazione») e nel tempo («temporaneizzazione») delle correnti italiane.

Si passa poi alle previsioni vere e proprie che hanno il merito, apprezzabile, a nostro avviso, anche da chi preferisce guardare ai fatti, di parlare del futuro basandosi sull'evoluzione demografica e sulla dinamica sociale nella presente situazione italiana.

Si cerca di individuare, in altri termini, ciò che è contenuto «in nuce», oggi, nel travaglio delle nostre istituzioni familiari, scolastiche, economiche, politiche ecc., per vedere quali ne saranno gli sviluppi e quali le conseguenze.

Non è pertanto il caso di opporre, come talvolta si è fatto e si fa, *situazioni a prospettive*. E' vero che ai nostri giorni, non ancora del tutto affiancati dalla congiuntura, gli esodi verso Paesi stranieri hanno continuato ad essere massicci, le tensioni tra gli emigrati all'estero, per gli scarsi alloggi o i mancati ricongiungimenti familiari o gli insoliti problemi scolastici, sono rimaste peroccupanti, i matrimoni misti dal punto di vista etnico hanno raggiunto, soprattutto in Germania, cifre rilevanti. Ma ciò non toglie che nella presente situazione ci siano i germi del futuro mutamento.

Perché, anziché limitarsi a descrivere, si cerca di prevedere?

Per non arrivare con una valutazione attardata dei fatti e per portare un contributo all'adattamento della pastorale dell'emigrazione ai nuovi aspetti del fenomeno migratorio.

Per questo crediamo che la pubblicazione che annunciamo riuscirà di grande utilità ai nostri missionari.

P. G. B. SACCHETTI

# Mons. Scalabrini in Brasile

*In occasione della visita del Superiore Generale ai Padri Scalabriniani in Brasile, ci è caro riportare alcune "note di viaggio", di Mons. Scalabrini, inviate da Encantado, Rio Grande do Sul, nel lontano 1904.*

J. M. J.

Encantado, 21 settembre 1904.

Mio D. Attilio carissimo,

Prima di chiudere il mio viaggio voglio inviarti mie notizie. Forse, e senza forse, le conosci già, ma averle direttamente è meglio.

La mia salute, non ostante i disagi degli interminabili viaggi e gli strapazzi di ogni genere, fu sempre ottima, e spero che Dio, pel quale sono venuto, me la conserverà.

Ho visitato gli Stati di Rio de Janeiro, di S. Paulo, del Paraná, di S. Catarina (quest'ultimo solo rapidissimamente) ed ora mi trovo in quello di Rio Grande do Sul, e precisamente a circa 400 miglia a nord di Porto Alegre, che ne è la capitale.

Feci uso della mia poca suppellettile linguistica predicando in italiano ai nostri emigrati, in portoghese ai nativi, in francese, in inglese e, ingegnandomi, anche in tedesco. Non può immaginare quanto esaltassero questi poveretti la Benedizione Apostolica ed i ricordi che davano loro in nome dell'amato e venerato nostro S. Padre Pio X. Qualche volta io pure stentavo a proseguire, tanta era la commozione e forse il pianto. Credo di aver fatto un po' di bene e sono contentissimo di aver secondato il pensiero del S. Padre.

Questo territorio, che si estende più di 100 miglia, abitato da circa 40 mila italiani, è assistito da soli 5 nostri missionari. E' il loro un lavoro che ammazza. Non l'avrei creduto. Il Presidente dello Stato ed il Vescovo mi fecero di questi padri i più grandi elogi. Ma sono pochi... *Mittut Dominus operarios in messem suam.*

Domani alle 6 parto di qui per visitare le grandi colonie italiane di Villas Boas, Bento Gonçalves, Alfredo Chaves, Ponte Deus, Caxias, Nova Bassano, Capoeiras, Montebello, Monte Veneto e Virginia.

Chi sa quante migliaia di Cresime! Non ti meravigliare. Il Vescovo di qui, che mi concesse ogni facoltà, lavora, viaggia, predica da sant'uomo come è, ma la sua diocesi è grande presso a poco come l'Italia.

Salutandomi con rispetto i tuoi colleghi, dirai loro che nel Paraná e qui si crede che il Veneto sia un paese quasi abbandonato, si numerosi sono essi in questi due Stati. In generale si mantengono buoni cattolici. Quante chiese e cappelle edificarono essi! A Campo Comprido stanno ultimando un bel tempio all'Immacolata in ricordo dell'esaltazione al Soglio Pontificio del loro amatissimo Pio X. Sarà il Santuario del Paraná. Promisi a quella brava gente di parlare al S. Padre il quale forse, soggiunsi, vi potrebbe mandare qualche memoria e concedere al Santuario qualche privilegio.

Se hai occasione, senza cercarla, di vedere il S. Padre, baciagli i Piedi SS. per me e digli che la Sua Benedizione mi valse il più grande dei tesori, luce e forza del mio lavoro.

Addio, caro il mio D. Attilio, salutami tanto la tua buona madre e i tuoi, prega e fa pregare per me. *In osculo sancto.*

† GIO. BATTISTA, Vescovo di Piacenza  
Tuo aff.mo in G. C.

P. S. - Terminato il lavoro di qui, vado a Buenos Aires e m'imbarco pel ritorno. Quando riceverai questa mia sarò in alto mare più vicino all'Europa che all'America. Se il bastimento approda a Napoli, ci rivedremo a Roma, se a Genova vo diritto a Piacenza. Addio.

# UN FIGLIO DI EMIGRATI, VESCOVO

*Mons. Pedro Fedalto, consacrato Vescovo il 28 agosto u.s. discende da due coloni italiani, uniti in matrimonio, nel 1892, in Brasile, da P. Pietro Colbacchini.*

## La Consacrazione

Il 28 agosto u.s., nella Cattedrale di Curitiba, Mons. Pedro Fedalto ricevette la Consacrazione Episcopale dalle mani di Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Sebastiano Baggio, Nunzio Apostolico in Brasile, che aveva come conconsacranti le LL. EE. i Monsignori Manuel da Silveira D'Elboux, Arcivescovo Metropolitano di Curitiba e Mons. Jerônimo Mazzarotto, Vescovo Ausiliare dell'Archidieceesi di Curitiba.

La cerimonia è stata veramente grandiosa e imponente, anche per la presenza di tutti i Vescovi (quattordici) dello Stato del Paraná, che i giorni precedenti avevano avuto una settimana di studi di

*Il nuovo Vescovo benedice i genitori.*



aggiornamento, chiusi alla presenza dell'Ecc.mo Nunzio Apostolico.

La Cattedrale era gremita di fedeli. Nei luoghi riservati, oltre ai familiari del Neo-Consaerando e alle Autorità, si potevano notare, fra gli invitati speciali, alcuni Pastori Protestanti.

Dopo la cerimonia, il Nunzio Apostolico, Mons. Sebastiano Baggio, concesse, nella sala delle riunioni, una udienza particolare ai parrocchiani di Rondinha.

### *Chi è il nuovo Vescovo*

S. E. Mons. Pedro Fedalto nacque l'11 agosto 1926 nella « Colonia Antonio Rebouças », parrocchia di Rondinha (una delle più antiche Missioni Scalabriniane), Municipio di Campo Largo, a venti chilometri dalla capitale, da Giacomo Fedalto e Corona Marchetti, figli entrambi di emigrati italiani, arrivati in Parana nel 1877.

I nonni materni, Angelo Marchetti e

Margherita Bozza, si unirono in matrimonio in S. Felicidade nel 1892, alla presenza del Rev.mo P. Pietro Colbacchini, grande Missionario Scalabriniano, uno degli eroici pionieri. I genitori di Mons. Pedro Fedalto, ancora vivi e in buona salute, ricevettero il Sacramento del Matrimonio il 6 luglio 1925 nella Chiesa di Campo Comprido.

Rondinha, Campo Comprido e S. Felicidade formano un triangolo, una vasta regione di colonizzazione veneta che i nostri primi Padri percorrevano periodicamente, con giurisdizione propria, fino all'attuale creazione delle Parrocchie territoriali, affidate ai Padri Scalabriniani.

Il nuovo Vescovo fu battezzato nella Cappella della Madonna del Carmine, in « Colonia Antonio Rebouças », dove la famiglia si era trasferita, a mezza strada tra Rondinha e Campo Comprido, il 28 agosto 1926, dal compianto P. Natale Pigato, morto santamente in Rondinha l'11 settembre dello stesso anno. Fu l'ultimo battesimo amministrato dall'infaticabile apostolo, della cui morte ricorre quest'anno il 40° anniversario.

Mons. Pedro Fedalto entrò in Seminario il 2 febbraio 1940 e fu ordinato Sacerdote il 6 dicembre 1953.

Occupò l'ufficio di Cancelliere dell'Archidiocesi dal 1956 al 1965. Dall'agosto al dicembre del '65 fece un lungo viaggio di studi negli Stati Uniti d'America, in Egitto, in Palestina e in Europa, fermandosi a Roma, dove partecipò a diverse sessioni del Concilio Ecumenico Vaticano II e alla sua chiusura, l'8 dicembre. Di ritorno, fu nominato Vicario Generale, incaricato del settore pastorale e sociale.

La sua nomina a Vescovo, firmata da S.S. Papa Paolo VI, f. r., il 30 maggio, venne resa pubblica il 3 giugno.

Fu una felice coincidenza. In quel giorno la Madonna Pellegrina « Aparecida » arrivava in Rondinha, parrocchia di origine di Mons. Pedro. Proprio nella gloriosa Chiesa « Matrice » di Rondinha il parroco, P. Orazio Cappellari, Scalabriniano, dopo la S. Messa, celebrata dallo stesso Mons. Pedro, ebbe la gioia e l'onore di comunicare la grande notizia, accol-

### **GIORNALI PER EMIGRANTI**

La casa editrice König di Monaco ha annunciato la pubblicazione nei prossimi mesi di cinque giornali, riservati particolarmente ai lavoratori stranieri. Essi saranno redatti in italiano, greco, spagnolo, turco e serbo-croato, costeranno 20 pfennig (poco più di trecento lire) e conterranno notizie utili per gli immigrati, rubriche di passatempo e corsi di tedesco. L'iniziativa dell'editore König porterà a otto il numero delle pubblicazioni che si indirizzano ai 950 mila lavoratori stranieri impiegati nella Germania Occidentale: finora, infatti, circolano con una tiratura piuttosto ridotta soltanto il *Corriere d'Italia*, l'*Elleniki* (scritto in greco) e l'*Anadolu* (scritto in turco).

ta con vibranti applausi. Era il pomeriggio del 3 giugno. Subito dopo, tutti i giornali e la radio confermarono e commentarono l'avvenimento.

### *Confratello spirituale*

Mons. Pedro volle sempre bene alla sua terra natale e alla Congregazione Scalabriniana, alla quale è legato da vincoli di particolare affetto. Mons. Pedro è un appassionato di studi storici. In Curia sono stati raccolti, per suo paziente interessamento, preziosi documenti dei nostri primi Missionari in Parana.

Per le sue doti di prudenza, di bontà, di cultura e di amore alla Chiesa, la sua nomina è motivo di gioia per tutti, ma

specialmente per i Padri Scalabriniani che lo conoscono e considerano come Confratello spirituale.

Il Padre Superiore della Provincia di S. Paolo, Rev.mo P. Isidoro Bizzotto, volle essere presente a tutte le cerimonie della consacrazione e della prima solenne Messa Pontificale nella Parrocchia di Rondinha, manifestando chiaramente la sua contentezza e porgendo al nuovo Vescovo Ausiliare di Curitiba calorosi complimenti e auguri a nome della Pia Società dei Missionari di S. Carlo.

Il generoso sangue veneto, ricco di tradizioni cristiane, continua a dare buoni frutti in tutte le parti del mondo.

P. ORAZIO CAPELLARI

---

*Dopo la cerimonia, il parroco di Rondinha, P. Orazio Cappellari, saluta a nome dei parrocchiani, S.E. Mons. Sebastiano Baggio, Nunzio Apostolico in Brasile, Vescovo Consacrante.*



# Missionari Scalabriniani a Londra

Italiani, italiani, italiani, sempre tanti italiani in tutte le vie di Londra.

Gli «Scalabrini Fathers», Missionari italiani di Londra, hanno visitato le famiglie del South Norwood, dando a tutti l'appuntamento per una messa in italiano nella chiesa parrocchiale, gentilmente concessa dal Parroco.

Le signorine Lucia e Maria Apicella avevano fornito ai Missionari un bel numero di indirizzi di famiglie italiane della zona.

I Missionari, per parecchio tempo, tutte le sere, passarono di casa in casa, facendo conoscenza con un bel gruppo di emigrati che costellano, anche in quella zona, le vie di Londra.

L'accoglienza è stata dappertutto molto buona, ma non si era potuto avere una idea precisa del numero di italiani abitanti a Norwood. E si dubitava che la chiesa sarebbe rimasta un pochino vuota. Invece la domenica 18 settembre, la grande chiesa parrocchiale vide il concorso di un numero insospettabile di fedeli.

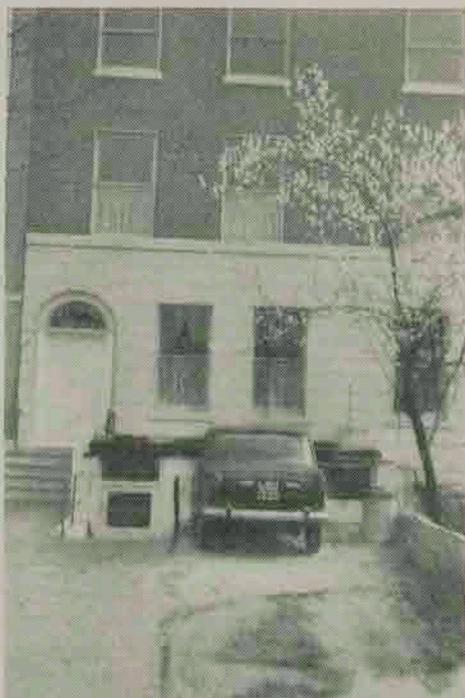
P. Sacchetti ha celebrato la Messa e, con la gioia che gli traspariva dal volto, ha ringraziato i presenti, augurandosi di trovarsi tutti ancora raccolti in chiesa per risentire i nostri bei canti e per pregare insieme ai nostri cari vicini e lontani.

«Erano tanti anni, Padre, ci confidava una vecchietta, che non avevo la gioia di sentirmi giovane, come in Italia».

Il Parroco, ringraziando con effusione i Missionari, si dimostrò molto soddisfatto, invitandoli ancora nella sua parrocchia e nella sua chiesa per la assistenza agli emigrati italiani.

L'apporto apostolico degli «Scalabrini Fathers» si va così sempre più dimostrando necessario nel sud di Londra, dove vivono tanti connazionali sia della vecchia che della nuova emigrazione, che hanno bisogno della assistenza religiosa del Missionario italiano.

u. m.



*Particolare della nuova sede  
della Missione Cattolica Italiana  
al n. 175 di Clapham Road,  
in Londra.*

# “Festa di casa nostra,, a Cermenate

*La consacrazione di P. Giovanni Terragni a Fino Mornasco e la Prima S. Messa a Cermenate*

Si respira aria nuova quest'oggi a Cermenate, aria di vigilia. C'è un movimento insolito, un fervore di preparativi.

« Viva i Missionari Scalabriniani », « Tu sei sacerdote in eterno » sono i motivi che tappezzano i muri delle contrade. Tutta Cermenate sembra impaziente di festeggiare una circostanza insolita.

E in realtà le Messe novelle a Cermenate sono state una cosa rara, ma finalmente ne è arrivata una. Il novello sacerdote è uno Scalabriniano, e la gente ne è orgogliosa perché vuol far festa a noi che da tanti anni viviamo porta a porta.

L'ordinando è Giovanni Terragni, nativo di Cermenate, il primo scalabriniano genuino cermenatese.

Eccezionale dunque la circostanza e singolare la festa di casa nostra.

Più bella ancora la combinazione dell'ordinazione. Un secolo fa cantava la sua prima Messa a Fino Mornasco, un paese a pochi chilometri da Cermenate, Mons. Giovanni Battista Scalabrini, nostro venerato fondatore. E questa sera a Fino Mornasco è ordinato sacerdote don Giovanni. Lo consacra Mons. Marco Caliaro, Scalabriniano, Vescovo di Sabina e Poggio Mirteto. Sono presenti il Superiore Generale, P. Giulivo Tessarolo, il Provinciale d'Italia, P. Renato Bolzoni, i Pa-

dri del Seminario e altri, arrivati per la circostanza.

Bella e commovente riesce la cerimonia nella chiesa spaziosa e luminosa. Il servizio e il canto sono accuratamente eseguiti dai chierici. I genitori del novello sacerdote, che con ansia e trepidazione hanno atteso da tanti anni questo momento, piangono di gioia.

Noi guardiamo a P. Giovanni come all'ideale che ci attende e nella terra del venerato Fondatore cantiamo l'inno della nostra gioiosa donazione al Signore « Nei sogni dorati degli anni ridenti ci apparve il tuo volto... ».



*S. E. Mons. Marco Caliaro,  
Scalabriniano,  
Vescovo di Sabina e Poggio Mirteto,  
compie il rito dell'unzione delle mani  
nel corso della cerimonia  
di consacrazione del neo-sacerdote  
P. Giovanni Terragni,  
a Fino Mornasco (Como).*

## IN BREVE

### NOMINE E TRASFERIMENTI

In seguito ai cambiamenti intervenuti, il personale direttivo dei Seminari Scalabriniani in Italia risulta così distribuito:

P. Bruno Mioli, Rettore dei chierici di teologia, trasferitisi temporaneamente nel Seminario Scalabrin-Tirondola di Bassano del Grappa;

P. Pasquale Viglione, Rettore del Seminario Scalabrin-O'Brien di Cermanate (Como);

P. Giuseppe Contessa, Rettore del Seminario Scalabrin-Bonomelli di Rezzato (Brescia);

P. Luigi Liber, Rettore del Collegio Internaz. S. Carlo di Roma;

P. Pio Ceccato, Superiore del Noviziato Scalabrin di Crespano del Grappa (Treviso).

\*\*\*

P. Orazio Bonassi è stato chiamato a sostituire P. Ettore Zentile, ora incaricato dell'Archivio della Casa Generalizia. P. Bonassi è adetto alla I Sezione dell'Archivio C.A.L. della Segreteria di Stato di S. S.

\*\*\*

P. Lidio Bertelli, Segretario di redazione del Centro Studi Emigrazione di Roma, è partito per New York dove si tratterà per un periodo di tempo, al fine di completare i suoi studi di sociologia.

### VESTITIZIONI E PROFESSIONI

Presente l'Economista Generale, P. Angelo Susin, nel Noviziato Scalabrin di Crespano del Grappa, hanno avuto luogo, il 20 settembre, la vestizione di 20 studenti scalabriniani; il 30 settembre, la prima professione religiosa di 18 novizi scalabriniani.

### LUTTI

Sono passati a miglior vita il papà di P. Tommaso Forte, il papà di P. Emilio Delmi e la mamma di P. Fulvio Patassini. Ai confratelli le più fraterne condoglianze e l'assicurazione del nostro suffragio.

Dopo la cerimonia, si forma il corteo di macchine che accompagnano P. Giovanni a Cermanate.

L'entrata in paese è un ingresso trionfale. La strada che conduce alla casa natale è una galleria di archi, fiori e luci. La gloriosa banda esibisce i suoi pezzi migliori. Tutta la gente di Cermanate si è riversata in duecento metri di strada per acclamare il nuovo arrivato.

Il sindaco, Sig. Monti, dà il benvenuto a P. Giovanni con parole piene di entusiasmo. Si forma un nuovo corteo che accompagna P. Giovanni in chiesa. Qui è il parroco, Don Michele Cairoli, che saluta dal pulpito ed esprime la gioia della lieta ricorrenza rievocando la grande anima di Mons. Scalabrin e riproponendone lo spirito al novello Sacerdote.

La serata si chiude con la solenne benedizione impartita da P. Giovanni. Confessava poi lo stesso parroco che non aveva mai visto una manifestazione così calorosa di affetto e la chiesa gremita come quella sera.

### Prima S. Messa

Quest'oggi è la grande festa in paese. Mentre si spengono, con il primo chiarore, le luci degli archi, si svegliano le case addobbate e preparate a festa. Anche le campane questa mattina sembrano meno monotone del solito.

Alle 11 S. Messa solenne. A suon di banda e accompagnato dalle autorità P. Giovanni fa il suo ingresso in chiesa.

Noi chierici lo accogliamo con un solenne « Tu es sacerdos ». La chiesa è piena e la partecipazione ai sacramenti è altissima.

Il parroco è trionfante. Oggi più di 1.200 comunioni.

P. Giovanni offre il suo primo sacrificio di ringraziamento.

Nella predica P. Aldo Bruno Cosano parla del sacerdozio cattolico, una missione che P. Giovanni nel fervore e nell'entusiasmo della sua fresca giovinezza vive oggi in tutta la sua sublime ricchezza.

Dopo la Messa, « l'agape fraterna ».

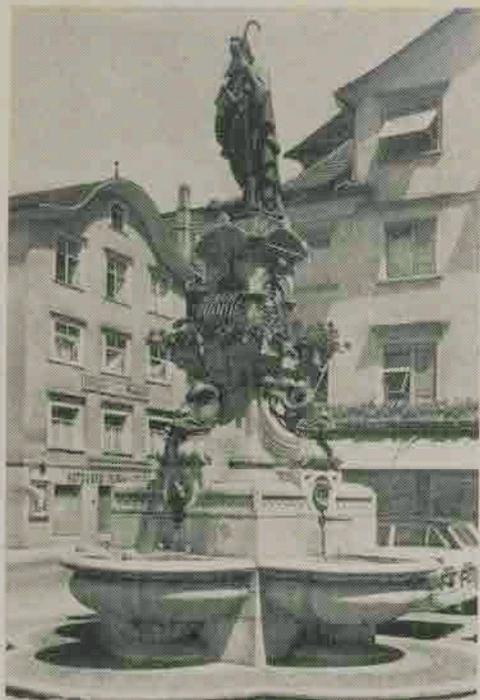
Anche questa rientra nel programma

(continua a pag. 13)

# Rorschach, Svizzera

*Rorschach,  
l'industria cittadina  
nel Cantone di San Gallo,  
a specchio del Bodensee,  
da molti decenni  
meta di emigrati italiani.*





*Un particolare della vecchia città.*

### **Rorschach, meta di emigranti**

Rorschach, cittadina di circa 14.000 abitanti, nel Cantone di San Gallo, vanta origini spiccatamente religiose. Sorta nell'ambito della giurisdizione della celebre abbazia, ne condivise le sorti e il fervore monastico. Fu visitata anche da San Carlo Borromeo, della cui sosta a Rorschach rimangono a tutt'oggi apprezzabili vestigia.

Legato agli anni recenti è il ricordo del futuro Papa Pio XII che, da Monsignore, a Rorschach veniva spesso a trascorrere i suoi periodi di vacanza.

Rorschach fu meta di grande immigrazione italiana fino dagli ultimi decenni del secolo scorso. I nostri connazionali vi affluivano, tra il 1880 e il 1890, per le grandi opere ferroviarie allora realizzate.

Vi lavorarono anche dei fuorusciti, tra i quali Benito Mussolini, che a Rorschach

dimorò per vario tempo e parlò più volte agli emigrati italiani.

Agli inizi del nostro secolo, vi troviamo una fiorente colonia italiana, formata, per buona parte, da piemontesi e veneti.

Nel periodo che precedette la prima guerra mondiale, Rorschach conobbe un rigoglioso sviluppo di attività: l'asilo italiano accoglieva più di 30 bambini, la Corale acquistava fama crescente con le sue esecuzioni artistiche.

Il primo missionario italiano, in quel tempo, fu Don Cristini, di Soncino, spentosi recentemente nella sua città natale.

Il suo lavoro pastorale si svolgeva, in genere, nella Chiesa parrocchiale; solo per i matrimoni gli italiani preferivano recarsi al Santuario di Einsiedeln.

Dal 1920 al 1947 non vi fu a Rorschach un missionario stabile. Il parroco del luogo chiamava di volta in volta, nelle grandi ricorrenze cristiane, dei sacerdoti italiani, che provvedevano a preparare e a svolgere una grande missione con prediche, visite alle famiglie e grande festa finale, sempre solennizzata, quest'ultima, dalle brillanti esecuzioni della Corale.

Il 22 settembre 1947 venne a Rorschach il sacerdote bergamasco Don Fermo Rota. Egli riorganizzò sistematicamente e diede una continuità al lavoro pastorale, somministrando particolari cure spirituali ai numerosi convitti disseminati nei dintorni della città, che accoglievano la manodopera femminile occupata nelle fabbriche della zona.

### **Gli Scalabriniani a Rorschach**

Nell'ottobre del 1952 la Missione di Rorschach fu affidata ai Padri Scalabriniani, nella persona di P. Antonio Secchi. P. Secchi, ben presto coadiuvato da P. Livio Zancan, mise a punto l'organizzazione delle Associazioni di Azione Cattolica, delle quali quella della Gioventù Femminile si sviluppò in modo consolante, portando un valido contributo di collaborazione alle attività della Missione.

Con P. Zancan, e col successivo assistente P. Albino Michelin, la Corale riprese vita ed emulò gli antichi splendori.

Nell'aprile del 1955 la Missione di Rorschach fu eretta a « Missio cum cura



Da sinistra a destra: P. Antonio Secchi, Scalabriniano, e il suo predecessore Don Fermo Rota, che lavorarono con zelo e spirito di iniziativa nella Missione Cattolica Ital. di Rorschach, nel dopoguerra.

animarum», a norma della Costituzione Apostolica «Exsul Familia».

Nel luglio del 1959 i Missionari ebbero una nuova sede in Rosenstrasse, che permise loro una maggiore libertà di movimento e rese possibile un migliore funzionamento degli uffici di assistenza e dell'asilo, sistemato nel pianterreno dell'edificio.

Nel novembre dello stesso anno fu de-



Un gruppo di bambini dell'asilo infantile della Missione Cattolica Italiana di Rorschach.

signato a succedere a P. Secchi, in qualità di Direttore della Missione. P. Giovanni Dalla Presa, coadiuvato dapprima da P. Alessandro Rossi ed in seguito e tuttora da P. Pietro Spillere.

### Fervore di opere

P. Dalla Presa poté realizzare il piano lungamente sognato di ampliare le attività assistenziali della Missione con la locazione di un edificio che servisse da ristorante-bar per gli italiani ed accogliesse un pensionato per le giovani lavoratrici italiane. Queste infatti, sebbene attualmente superate di numero dalle spagnole, costituiscono ancora un buon gruppo di emigrazione temporanea a Rorschach, dove funzionano a pieno ritmo le fabbriche di lavorazione della cellulosa e dell'alluminio e di inscatolamento di prodotti alimentari.

Il ristorante porta il nome di «Torino», chiaro indice del fascino che la storica città esercita ancora nella comunità italiana. L'inaugurazione avvenne nel maggio 1963 e fu un avvenimento indimenticabile per gli italiani e per gli svizzeri di Rorschach.

Il pensionato, come l'asilo, è affidato alle benemerite Suore Operaie di Nazareth, di Botticino Sera, che da alcuni anni collaborano, in varie città d'Europa, con i Missionari Scalabriniani.

Attualmente la Missione di Rorschach si prende cura degli italiani residenti, oltre che, naturalmente, nella città (circa 3.500), a Goldach, Staad, Rheinech, Heiden, Au, Berneck, St. Margarethen, Heerbrugg, Widnau, Diepolsau, Balgach, Rebstein, Altstätten, Tubäch, Sennwald, per un complesso di circa 10.000 unità, compresi circa 400 nuclei familiari.

Si tratta, in genere, di famiglie giovani. Questo spiega come, nello scorso anno 1965, i battesimi fatti dai Missionari italiani siano stati ben 170.

In conclusione sembra si possa dire che

L'emigrazione italiana a Rorschach « tiene bene », nonostante il crescere della percentuale degli spagnoli.

Forse è diminuito il periodo di permanenza individuale o del gruppo familiare. Si sta diffondendo a Rorschach, come altrove, la concezione che il soggiorno all'estero possa costituire un periodo di preparazione, meglio di specializzazione, in attesa che si presenti la possibilità di un riassorbimento nell'economia italiana e di un conseguente ritorno in patria. Non mancano anche qui le incertezze circa i programmi dell'avvenire, tipiche, del resto, della maggior parte degli emigranti.

Ma non sarà un'esperienza mancata, se il soggiorno sulle rive del « Bodensee » avrà aiutato i nostri italiani e i loro figli a conoscere altre genti ed altre culture.

Quest'anno, per la prima volta, i riti della Settimana Santa sono stati celebrati, nella grande, accogliente chiesa di Rorschach, per gli immigrati italiani e spagnoli insieme.

Le voci degli uni si alternavano a quelle degli altri nei cori della Passione e della Risurrezione. Erano voci di uomini e donne provenienti da varie terre, ma uniti in uno spirito veramente ecumenico, per formare il « popolo di Dio », nel quale ogni lingua esalta il Cristo Risorto.

Voci del presente che preannunciavano l'avvenire. Perché gli emigranti sono chiamati anche a « fare l'Europa » di domani, quell'Europa in cui si intensificheranno sempre più gli incontri, gli scambi e, speriamo, le manifestazioni di fraternità.

\* \* \*

*Un particolare della folla di Italiani riuniti per l'inaugurazione del ristorante « Torino ».*



## 'FESTA DI CASA NOSTRA,, A CERMENTATE

(continuazione da pag. 8)

dei festeggiamenti. Riguardo ai quali, bisogna poi ricordare che l'organizzazione è perfetta. Si sono mosse le persone più distinte del paese e il comitato dei giovani, i coscritti del '39, ha lavorato alacremente.

Nel pomeriggio il programma continua con i Vespri e la solenne Processione col Santissimo.

A Cermentate le processioni sono all'ordine del giorno; quella di quest'oggi però è eccezionale; ordinata e composta, si snoda lunghissima per le vie del paese mentre è sempre la banda, glorioso complesso folcloristico, che ne scandisce il ritmo. Nella predica di circostanza P. Giovanni ringrazia per la dimostrazione calorosa. Non si aspettava tanto ed è visibilmente confuso, commosso. Non si aspettava che in un paese come Cermentate, che respira l'aria bruciata della zona milanese, ci fosse ancora tanta semplicità, tanto entusiasmo e tanta generosità.

La festa ha infatti più il sapore di una sagra campagnola dove tutto è gioia, tutto è semplice, tutto è sincerità di affetti.

### L'accademia

Chiude i festeggiamenti una Accademia tenuta nel cortile del Seminario. E'

*Altre ordinazioni sacerdotali hanno avuto luogo, in varie località, nello scorso mese di settembre.*

*A Rossano Veneto sono stati ordinati tre novelli sacerdoti scalabriniani. A Roveleto di Cadeo (Piacenza), S. E. Mons. Ghizzoni, Vescovo Ausiliare, ha ordinato Sacerdote P. Carlo Marzoli, qui raffigurato nel giorno della sua prima Messa nel Santuario della Madonna di Roveleto, con accanto il suo parroco, Don Adelmo Lovili.*

giusto che anche noi, dopo la famiglia e il paese, festeggiamo P. Giovanni. Il clima di casa nostra è subito creato da una canzone che tutti sanno: « Emigrante ».

P. Giovanni Saraggi, Direttore del Collegio di Osimo aperto ai figli degli emigrati, ricorda i primi particolari della vocazione di Giovanni, quando, ragazzino timido e buono, non aveva il coraggio di chiedere al papà il permesso di farsi sacerdote perché era figlio unico. Era intervenuto allora P. Giovanni e papà Luigino fu ben contento di dare un figlio al Signore.

E proprio oggi P. Giovanni Saraggi ha portato da Osimo il primo grappolo di ragazzi, figli di emigrati, che vogliono farsi missionari Scalabriniani. Il trattenimento è variato dalle esibizioni del nuovo complesso O'Brien e dalle canzoni del coro.

Forse non ci crederete che nel nostro Seminario ci sia un complesso. Infatti è stata una sorpresa anche per i cermentatesi che in seminario si suonasse la chitarra e la fisarmonica.

L'Accademia si conclude con il ringraziamento del festeggiato. Ancora una volta esprime la sua gratitudine e la sua gioia di essere sacerdote, missionario Scalabriniano.

GAETANO PAROLIN





*Bassano del Grappa: la città che ospiterà temporaneamente i teologi scalabriniani. Essi hanno iniziato, da pochi giorni, l'anno scolastico nel Seminario Scalabrini-Tironola.*

## Un anno scolastico a Guaporé

*Gennaio 1966*

« Post fata resurgo »: ha detto qualcuno. E perché non posso dirlo anch'io? Difatti, se non sbaglio, dev'essere da più di una decina di anni che non mando notizie a « L'Emigrato Italiano ».

La storia comincia col primo gennaio nel Seminario di Guaporé, nello stato di Rio Grande do Sul, in Brasile. Tanto per intenderci, il primo gennaio a Guaporé non è caratterizzato dalla bianca neve, ma da quello che in Italia si chiama solleone. Siamo in piena estate. Ragion per cui far passeggiate e fare la colazione sotto le piante sono cose normali come nelle vacanze di ferragosto.

Per festeggiare una ricorrenza cara al maestro dei Novizi, P. Danilo Piccin, ci siamo fatta una passeggiatina fino ad un paesino chiamato Ottava e abbiamo festeggiato l'anniversario a base di « churrasco ». Dopo, partite di foot-ball a non finire. E siccome siamo in vacanze, il giorno dopo, per tonificare i muscoli, una splendida nuotata nel fiume Carreiro, che,

avendo diversi scogli tanto ai lati come nel mezzo, serve meravigliosamente anche ai polipi, che sono poi quelli che nuotano aggrappati sbattendo solo le gambe.

Durante tutto il mese c'è molto movimento nel Seminario. P. Rettore partecipa ad un congresso di Rettori dei Seminari minori in Porto Alegre. I Chierici prefetti vanno in vacanze. I Padri del Seminario e delle Parrocchie vanno a turno a passare una quindicina di giorni alla spiaggia di Atlantida, perché per la fine del mese cominciano a tornare i ragazzi. Primi ad arrivare, il 17, i chierici. Il 18 i postulanti. Il 20 i « quartanisti ». La sera Frate Arcangelo da Marau dà inizio agli esercizi spirituali dei postulanti e novizi che faranno la professione.

Il 25 arriva anche il Rettore.

Il 30 una cerimonia che si ripete tutti gli anni, ma che ha sempre quel contenuto di speranze, di rinunce, di entusiasmo ancora in embrione: la vestizione religiosa nella parrocchiale di Guaporé per le mani del P. Provinciale, Rodolfo De Candido. Solennissima e con parteci-

pazione di grande popolo. Il «churrasco» all'aria aperta è disturbato da un temporale che non rovina niente, perché ci mettiamo tutti al coperto sotto la nuova costruzione che è già al secondo piano. F. Baù, Rettore del Seminario di Merlo in Argentina, che si trova in Brasile per trattare l'invio di chierici al suo Seminario, dopo le solenni cerimonie, parte col Provinciale per una visita alle nostre opere nel Rio Grande.

## Febbraio

E venne il primo febbraio. Prima professione di tredici novizi. Una gioia più diffusa, più mistica. Un lieto evento nella famiglia scalabriniana. Tanto per cambiare, il ricevimento dei convenuti in refettorio avviene in due turni. E si che la sala è grande... Finite le feste cominciano i preparativi per la scuola. Primo passo, una riunione dei Rettori per formare, col personale a disposizione, il quadro dei professori e dei prefetti. Il 17 arriva il nuovo Vice Rettore, P. Ottone Tascia, per sostituire P. Cirillo Zanoni che partirà per Roma per il quinto anno. Il 22 comincia lo smistamento delle classi. Arrivano dalla Casca gli alunni di seconda ginnasiale. Il 27 i neo-professi partono per San Paolo e il 28 finiscono le vacanze...

## Marzo

E così il primo marzo, invocato lo Spirito Santo con la Messa solenne del Rettore, «lectio brevis» e comincia l'avventura.

Il corpo docente si riunisce quasi ogni giorno, durante la settimana, per dare gli ultimi ritocchi all'organizzazione definitiva della scuola. Altra riunione il 10, con tutti i chierici prefetti e i Rettori dei seminari per uniformare l'indirizzo della disciplina. Il 15 ritiro mensile dei padri e il 19 esercizi spirituali per i seminaristi che li fanno in due tempi. Due giorni e mezzo ora e due giorni e mezzo dopo le vacanze di luglio.

Una novità di questi giorni è la pittura interna dell'ala dei padri, l'unica che, per essere stata costruita in epoca più recente, non sarà demolita. Un po' tardi... ma... Da una ventina di anni

aspettava di essere ringiovanita. Adesso sembra di entrare in un altro ambiente.

Il 27, P. Ottone, che per aver voluto ascendere troppo in alto è rimasto troppo smilzo, con conseguente indebolimento della spina dorsale, va a Porto Alegre per un trattamento che uno specialista garantisce infallibile.

## Aprile

Il primo aprile non ha avuto manifestazioni storiche. I soliti scherzi divertono le varie classi, tanto più che il Vice Rettore arriverà domani e sarebbe sleale approfittare della sua assenza.

Ma aprile ci porta la Pasqua con le relative vacanze pasquali. Le cerimonie solenni della Settimana Santa si svolgono in Seminario e in parrocchia in orari diversi perché gli specialisti possano organizzarle tanto per il popolo come per i seminaristi. Molto ben preparate e molto devote. Il popolo partecipa in massa.

Il 10 S. Pasqua. Messa solenne e solenne tombola nel pomeriggio. Il giorno di «Pasquetta» passeggiata per i ragazzi. Per i Padri, già ritornati alla base, pellegrinaggio alla casa del P. Danilo Piccin, con un saporito «churrasco» offerto dalla famiglia a tutti i Padri.

Intanto i carpentieri hanno tutto preparato per l'ultimo piano della nuova costruzione e sabato, 16 aprile, a ritmo forzato, i muratori concludono i lavori della gettata.

Il lunedì dopo, la «betoniera» partiva per Passo Fundo, dove sarà costruito il noviziato in una bellissima tenuta a pochi chilometri dalla città. Intanto a Guaporé, mentre i carpentieri mettono il tetto, i muratori cominciano ad innalzare i muri.

Il 21 aprile, Guaporé ricevette con grande entusiasmo il Nunzio Apostolico, S.E. Mons. Sebastiano Baggio. Avremmo desiderato riceverlo solennemente in Seminario, ma il programma era così pieno che era materialmente impossibile. Unica soluzione unirsi al popolo nella chiesa e nella piazza zeppa di gente. Monsignor Baggio si fermò poco, ma il suo bellissimo discorso in chiesa, che fu trasmesso dalla nostra Radio a tutta la zona, lasciò una profonda impressione nelle autorità e nel popolo. Dove si fermò invece di più fu nella parrocchia di Sera-

fina Correa, il Parroco, P. Francesco Lolato, conferraneo del Nunzio, gli preparò un ricevimento solenne con corteo di automobili, squadroni di cavalleria e un mare di gente con bandiere papali e brasiliane.

La sera, nel maestoso Club Familiare della Parrocchia, un edificio di quattro piani, con ristorante, bar, gioco di bocce e di birilli, cinema, sale per riunioni ecc., in un trattenimento artistico molto ben preparato, la parrocchia rese omaggio al Nunzio Apostolico. La S. Messa del giorno seguente dovette essere celebrata di buon mattino, dati gli impegni del Nunzio, ma questo non impedì che la chiesa si trovasse ancora zeppa di fedeli che

vollero ricevere dalle Sue mani la santa comunione.

## Maggio

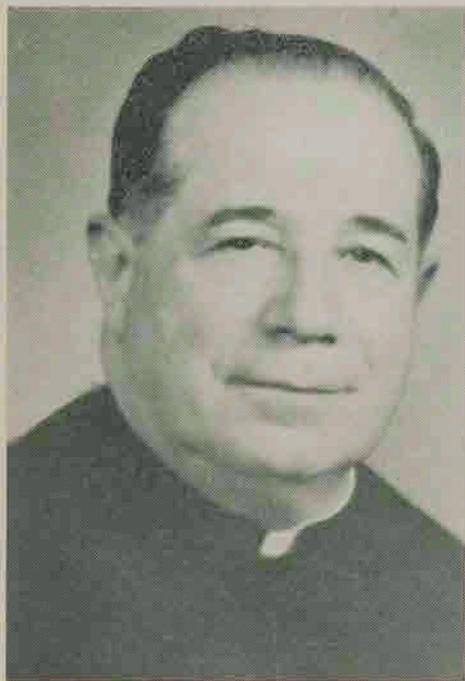
Dopo venne Maggio, il mese dei fiori, il mese di Maria, anche se qui è il mese delle brine. Ma questo non c'entra perché le condizioni atmosferiche non hanno a che fare con il fervore della devozione. Tutt'al più il freddo aiuta più del caldo eccessivo.

Il giorno 3 una gradita sorpresa. Arriva in Seminario Mons. Mugnot, eletto Vescovo Ausiliare di Pelotas, che, prima di stabilirsi in diocesi, passa per questa

---

IN PACE CHRISTI

## La morte di P. Silvio Sartori



Il 16 settembre 1966, nella Casa religiosa della parrocchia di S. Michele, in New Haven, Conn., U.S.A., improvvisamente decedeva il P. Silvio Sartori, Scalabriniano, all'età di 73 anni.

Il P. Silvio Sartori, dopo aver compiuto gli studi di filosofia nel 1914 presso il Seminario di Treviso, aveva manifestato il desiderio di arruolarsi tra le file dei Figli del Servo di Dio, Mons. Giovanni B. Scalabrini. Difficoltà di vario genere gli permisero di realizzare il suo desiderio solo nel 1920.

Lo zelo sacerdotale del Confratello rimane perpetuato nel complesso delle opere della parrocchia di S. Antonio in New Haven, Conn., particolarmente nella scuola monumentale.

Nel 1950, l'obbedienza lo destinò a dirigere la disagiata parrocchia di S. Tarcisio, in Framingham, Mass., in cui c'era un po' tutto da fare. Si impegnò con entusiasmo giovanile ed anche qui fece sorgere una nuova magnifica scuola parrocchiale e riassetò la parrocchia sì da renderla pronta per la costruzione della nuova chiesa. Da tre anni prestava servizio, come assistente, nella parrocchia di San Michele a New Haven.

P. Silvio sarà sempre presente nel ricordo e nel suffragio di tutti i confratelli.

zona in visita ai parenti. Si fermò in seminario e il giorno dopo celebrò la messa della comunità. La sua semplicità e cordialità attirarono subito la simpatia di tutti.

Il 22, nel seminario di Casca, si riunirono i Rettori e i Padri Spirituali dei nostri seminari per uno scambio di idee, nello spirito delle raccomandazioni dell'ultimo capitolo.

Dicono che quando il gatto parte i topi ballano. Questa volta, il 27, insieme col Provinciale parte anche il Vice per una riunione a Roma pure in ossequio alle disposizioni del capitolo. Ma nessuno ha ballato, anzi... Al commiato nel cortile si vedeva che il dirsi addio è sempre doloroso. Per fortuna non sarà per molto tempo.

Il 29 è Pentecoste. Naturalmente alle solennità liturgiche del mattino che furono eccezionali per la loro bellezza e per l'omelia, organizziamo per conto nostro gare sportive eccezionali. Dai risultati potete avere un'idea della grandiosità e dell'entusiasmo delle gare. Una gamba rotta, tre lussazioni, diversi bitorzoli ed escoriazioni guaribili in una o più settimane.

L'ultimo giorno del mese di maggio, come è costume in tutte le nostre case di formazione, è solennizzato con speciali funzioni serali in omaggio alla Vergine. Proprio commoventi. Credo che la Madonna, quella sera, avrà sorriso di gioia.

P. MARIO BIANCHI



*P. Adelino De Carli benedice la bandiera brasiliana nel corso di una cerimonia con cui viene dato inizio all'attività del Centro Cattolico Brasiliano, nella parrocchia di N. S. « Madre de los Emigrantes » di Buenos Aires, Argentina. Ogni prima domenica del mese nella chiesa parrocchiale si celebra la S. Messa in lingua portoghese per la comunità brasiliana di Buenos Aires, con canti tipici della loro terra, diretti da P. Santo Pan.*

## La campana di San Leo

Non è cosa di tutti i giorni mettersi in viaggio da un continente ad un altro con un bagaglio il cui pezzo più vistoso sia costituito da una pesante campana di bronzo. Eppure, la cosa normalmente avviene, almeno ogni tanto, anche ai nostri giorni.

Nella fattispecie, il realizzatore di una simile « missione » è stato un emigrato italiano settantenne, il signor Eugenio Sergi, nativo di Palizzi (Reggio Calabria), che nel 1919 andò a cercare fortuna di là dell'Oceano, precisamente a Fort Worth.

Il Sergi ha lavorato senza interruzione in una società ferroviaria della Pennsylvania e soltanto da due anni è andato in pensione. In questa sua tranquilla esistenza si è ora inserita la storia della campana, una storia che, nella sua semplicità, merita di essere narrata e conosciuta. Un giorno di qualche mese fa, un quotidiano italiano del Meridione pubblicò — fra le tante — una notizia che diceva press'a poco così: « Gli abitanti del rione di San Leo di Reggio Calabria si sono rivolti al Ministero della Difesa allo scopo di ottenere un cannone, sia pur vecchio, in modo da ricavarne il bronzo occorrente alla fusione di una campana di cui è sprovvisto il campanile della loro chiesa ». La notizia, come tutte le notizie, fece rapidamente il giro del mondo e, fra l'altro, fu diffusa anche nel quotidiano d'oltreatlantico

« Morning Star » e da alcune stazioni radiofoniche americane. Di emigrati italiani è pieno il mondo, ma laggiù, a Fort Worth, viveva un emigrato italiano che alla sua natia Calabria non aveva mai cessato di pensare un solo istante della sua vita. E quante volte quell'emigrato aveva sognato ad occhi aperti di poter tornare, anche per qualche fugace momento a Palizzi, per rivedere i luoghi in cui aveva trascorso in spensieratezza i bei momenti della sua giovinezza? Era, questo, un sogno che aveva sempre accarezzato, ma che — pur avendone infine i mezzi — aveva sempre rinviato, quasi come un pellegrinaggio al quale si pensa sempre ma si attende a realizzare, come a diventare più degno, dinanzi alla propria coscienza, col trascorrere del tempo. Ma ecco che l'appello dei calabresi del rione di San Leo non cade nel vuoto ed è inteso persino oltreoceano. Il cuore del signor Sergi, nel venirne a conoscenza, non ha più requie e senza alcuna esitazione gli detta quello che deve fare: andare da un antiquario, acquistare la più bella campana di bronzo reperibile, farla imballare a dovere e portarla con sé fin dentro la chiesa. E tutto ciò in men che non si pensi, come in un sogno.

Si è difatti imbarcato a New York per Napoli. Toccato il suolo patrio, dopo tanti anni, egli si reca a Reggio Calabria per pregare gli abitanti del Rione di San Leo di accettare la sua campana.

Accettarla anche e soprattutto in memoria di sua madre, che morì a Palizzi nel 1946!

In tempi considerati aridi, il gesto del signor Sergi — occorre ammetterlo — è tanto bello, tanto spontaneo che qualsiasi commento ne sminuirebbe la portata, aggiungendosi a quella collana ideale costituita dalle numerose perle che sono l'amore per la propria terra.

### PUBBLICAZIONE

La rivista « International Migration Digest », edita dai Padri Scalabriniani di Staten Island (New York), diverrà una pubblicazione quadrimestrale, dal titolo: « International Migration Review ».

## Amsisti a Grenoble

*Dal 14 al 24 agosto si è tenuto a Grenoble, Francia, un corso di formazione missionaria per Amsisti*

A Grenoble, a pochi passi dalla stazione, chiuso tra mura e ciuffi d'alberi, vi è un edificio severo, scarno, color cenere. Un tempo tra quelle mura passavano — leggere, silenziose — le Suore Clarisse; ora (da quasi due anni) vi è installata la Missione Cattolica Italiana, con le sue iniziative e le sue speranze.

L'antico Convento ha conosciuto, nei giorni scorsi, un'animazione insolita: dal 14 al 24 agosto, infatti, ha avuto luogo un Corso estivo, al quale hanno preso parte una quarantina di signorine e di giovanotti che rappresentavano un po' tutte le regioni d'Italia.

Non erano ragazzi qualunque: erano studenti universitari, maestre, impiegate, professionisti. Ad essi si erano aggiunti alcuni sacerdoti, religiose, seminaristi, ed altre persone ancora, provenienti da vari dipartimenti della Francia e perfino dalla Svizzera: in tutto oltre 90 partecipanti.

L'iniziativa era stata lanciata dall'AMSE.

L'incontro era la risposta ad un interrogativo stimolante: «*Conoscete i vostri fratelli emigrati? I loro problemi, i loro drammi, le loro attese? Conoscete le possibilità offerte dall'emigrazione, sul piano umano, sociale e religioso? Che cosa*

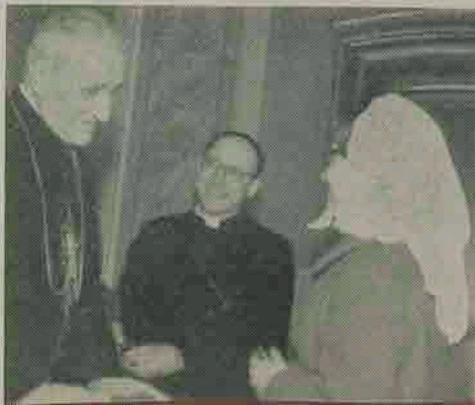
*potete fare per aiutare gli emigrati a scoprire questi valori, a fare della loro drammatica esperienza una conquista?...*».

E un'altra domanda ancora: «*Conoscete la vostra dignità di cristiani? Conoscete quello che ha detto il Concilio Ecumenico a proposito dei battezzati, del loro dovere di essere apostoli e missionari, di essere fermento nel mondo, di portare il « lievito divino » nella comunità in cui vivono ed operano?... Che cosa potete fare per i vostri fratelli emigrati per essere fedeli a questo invito?...*».

A questi interrogativi sono state date molte risposte: alcune ricavate dal cosiddetto «*Schema 13*» (il documento conciliare che presenta la Chiesa di fronte agli uomini d'oggi), altre ricavate dalla storia e dall'esperienza.

Lo «*Schema 13*», presentato dal P. Benito Gallo, è stato sviluppato in quattro tempi: «*Speranze e angosce dell'uomo moderno*»; «*Umanesimo cristiano*»; «*La comunità umana*»; «*La Chiesa e il mondo contemporaneo*». Altre relazioni si sono poi aggiunte per integrare il grande tema: «*La consacrazione del mondo*» (prof. Annalisa Rosella); «*Il dialogo tra la Chiesa e il mondo del lavoro*» (P. Livio Bordin); «*Catecumena-*

*S. E. Mons. Umberto Malchiodi, Arcivescovo, Vescovo di Piacenza, si interessa ai programmi di studio e di lavoro per giovani, organizzati da P. Tacconi.*



to: *rinascita della Chiesa*» (P. Mario Stefani).

Il mondo dell'emigrazione è stato presentato sotto aspetti vari: «*Scalabrini, padre degli emigrati*» (P. Deliso Villa); «*Missionari italiani e sacerdoti francesi di fronte agli emigrati*» (P. Nazareno Savio); «*Panoramica delle attività scalabriniane nel mondo*» (P. Deliso Villa); «*Come si inseriscono gli emigrati nelle attività sindacali francesi*» (M. Richard Boraso); «*Nuove prospettive della teologia sull'emigrazione*» (P. Livio Zancan).

Anche questo secondo tema è stato completato da relazioni ed esperienze varie: «*Suore Scalabriniane tra gli emigrati*» (Suor Albina); «*Esperienze missionarie dell'AMSE*» (Amelia Lotti, Adele Bollini); «*Missionarie laiche per gli emigrati*» (Adelia Fioretti, Maria Grazia Luise, Adele Bollini).

Ogni relazione è stata approfondita dai presenti, divisi in «*gruppi di lavoro*»; alla fine ogni gruppo ha presentato le proprie riflessioni ed ha messo in comune le proprie esperienze.

Il corso è stato arricchito da manifestazioni e incontri di alto significato: da Chambéry è venuto un gruppo di giovani per presentare la «loro» Missione e

gettare le basi di un lavoro più vasto ed efficace; lo stesso hanno fatto i giovani di Grenoble. Da Parigi e da Basilea altri sono venuti per portare testimonianze vissute e spesso anche sofferte.

Anche il Vescovo di Grenoble ha voluto portare ai corsisti la testimonianza della sua particolare simpatia: in un breve colloquio con i presenti, Mons. Fourgerat ha detto quanto sia grande il suo desiderio di vedere gli italiani non più stranieri od ospiti, ma fratelli, membri vivi della comunità religiosa e civile.

Non sono mancate naturalmente le novità: una visita al Santuario della Salette il 15 agosto; una gita sul massiccio della Chartreuse; una sosta particolarmente... feconda alla Missione di Chambéry. Mons. Angarani ha descritto un viaggio compiuto recentemente nei Paesi dell'Est e nell'Unione Sovietica; Francesco Freschi ha presentato un documentario, dicendo cose... patetiche sulla vita dei Missionari Scalabriniani in Francia, Belgio e Lussemburgo.

Il corso si è concluso con una riuscitissima serata allegra, a base di caricature, canzonette, imitazioni buffesche, chitarrate, bicchieri di vino, strette di mano, insistenti «arrivederci!». Italiani all'estero e italiani sulla via del ritorno si sono scambiati indirizzi e sorrisi. Tutti si sono detti felici di aver vissuto una esperienza così ricca di valori umani e cristiani: felici di essersi conosciuti, di aver potuto dare qualche cosa, di aver tanto ricevuto.

Un corso come questo non poteva evidentemente, «finire». Si prolungherà, infatti, nei prossimi mesi, attraverso incontri che avranno luogo a Piacenza, a Roma, a Bergamo, a Bassano del Grappa, a Loreto, a Parigi, a Basilea, ecc., dove gli argomenti trattati a Grenoble verranno via via ripresi ed approfonditi.

Il seme gettato tra le montagne della Savoia ha già incominciato a portare i suoi frutti. I corsisti hanno promesso che ritorneranno.

d. v.



A Grenoble,  
P. Deliso Villa,  
Superiore Provinciale degli Scalabriniani,  
ha tenuto una relazione sul tema:  
«*Scalabrini, padre degli emigrati*».

## BORSE DI STUDIO PRESSO LA DIREZIONE PROVINCIALE ITALIANA

« Giuseppe Rigo » (Famiglia Rigo, Vicenza)	L.	374.000
« P. Bruno Barbieri » (SS. Redentore - Roma)	»	250.000
I suoi compagni di sacerdozio in occasione del 10° anniversario della sua scomparsa	»	300.000
<b>Somma attuale</b>	»	<b>550.000</b>
<small>(a corruzione e completamento di quanto pubb. nel numero prec.)</small>		
« S. Giovanni Bosco »	»	50.000
Per interessamento del gruppo AMSE di Piacenza	»	5.500
<b>Somma attuale</b>	»	<b>55.500</b>
« Don Flavio Settin » (Sorelle Settin)	»	190.000
Da Luigi Settin	»	5.000
<b>Somma attuale</b>	»	<b>195.000</b>
« B. Scalabrini Council » (Cavalieri di Colombo di Thornton, R. I. - U.S.A.)	»	400.000
« Gesù Bambino » di S. Carlo	»	15.000
« P. Pio » (M. C. I. di Grenoble)	»	131.000
« Madre Clelia Merloni » (Alunni Istituto « Cor Jesu » - Milano)	»	41.500
« B. Palazzolo » (a cura della M. C. I. di Esch sur Alzette)	»	143.500
Nuova offerta	»	100.000
<b>Somma attuale</b>	»	<b>243.000</b>
« Papa Giovanni » (a cura del Gruppo A.M.S.E. di Bergamo)	»	20.000
« Mons. Bonomelli » (a cura del Gruppo A.M.S.E. di Brescia)	»	21.000
« P. Francesco Tirondola » (a cura di Padri, seminaristi, amici e benefattori)	»	2.198.000
<b>NUOVA BORSA DI STUDIO</b>		
In memoria di Antonio Mioli (prima offerta)	»	200.000

*Ricordiamo ai confratelli che per le pergamene delle*

## BENEDIZIONI PAPALI

*possono sempre rivolgersi direttamente*

**AL P. VINCENT PULICANO**

VIA DELLA SCROFA, 70  
TEL. 653.837 ROMA



**DITTA**

# GIOVANNI TOSI

DI SILVIO EMILIO E PIETRO TOSI

*PRODUZIONE ARTIGIANA ARREDI SACRI*

CALICI - PISSIDI - OSTENSORI - RELIQUIARI  
PORTICINE ed INTERNI TABERNACOLI di  
SICUREZZA CESELLI e BRONZI D'ARTE

PIACENZA - Via XX Settembre, 52

Tel. negozio 25-951

Tel. ab. 24-012 - 26-508

# BANCO AMBROSIANO

**Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano**

Capitale interamente versato L. 3.000.000.000 - Riserva Ordinaria L. 3.700.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896



**BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA**

**Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como**

**Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera**

**Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano**

Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)

*Banca Agente della Banca d'Italia per il commercio dei cambi*

**Tutti i servizi di Banca, Borsa e Cambio in Italia e all'Estero**